

**Liceo Lussana**  
**Progetto di vita, senso del tempo:**  
**cosa farò da grande?**

**Percorso di riflessione genitori-studenti sul tema dell'orientamento in uscita dal liceo.**

**Restituzione per la Commissione orientamento.**

Genitori e studenti insieme considerano interessanti i contenuti generali del Progetto orientamento proposto dalla scuola e, in particolare, considerano molto positivamente l'implementazione avvenuta negli ultimi anni.

Con l'intento di contribuire ad un ulteriore miglioramento, segnalano alcuni punti critici migliorabili e propongono alcune riflessioni generali.

**1. Stages per le classi quarte:**

**PRIMA: chiarire il senso** che un'esperienza di questo tipo può avere dentro un percorso di orientamento o di auto-orientamento Come? Scrivendo una "lettera" con stile personale che va a ciascuno studente di quarta; oppure, presentando collettivamente l'iniziativa in una assemblea obbligatoria per tutti gli studenti di quarta (successivamente, l'adesione resterà comunque facoltativa). Sui temi da mettere in luce si può lavorare insieme, ma vedi anche il successivo punto 2.a

Nota: la recente normativa su alternanza scuola- lavoro può cambiare qualcosa, portare risorse...?

**DOPO:** curare un'occasione per la **restituzione** delle esperienze al gruppo classe, favorendo l'elaborazione in gruppo di una riflessione/presentazione.

Su questo specifico punto, qualora la Commissione ne ravvisasse la necessità, l'Associazione Genitori potrebbe finanziare un **momento formativo per gli insegnanti referenti nei consigli di classe delle quarte** (non una tantum, ma periodicamente, a richiesta degli stessi insegnanti).

**2. Incontri con i Professionisti:** l'Associazione Genitori è sempre disponibile a contribuire all'organizzazione di tali incontri, in particolare coordinando la segnalazione di professionalità dalle famiglie (genitori, fratelli maggiori...). Tuttavia, è importante riflettere su alcune **segnalazioni degli studenti:**

a. scegliere prevalentemente **persone giovani**, che magari abbiano compiuto la loro formazione universitaria dentro l'attuale ordinamento degli studi. Un approccio di questo tipo appare più rilevante ai fini della scelta e più vicino all'orizzonte temporale degli studenti in uscita dal liceo, piuttosto che l'illustrazione di una lunga esperienza professionale, specialmente se questa viene raccontata senza evidenziarne gli agganci con la maturazione di alcune scelte o il riaggiustamento di alcuni (o tutti) obiettivi professionali e di vita.

b. rendere il più possibile omogenee le presentazioni fornendo ai relatori **una "griglia"** (magari da costruire insieme) che precisi: che tipo di informazioni dare; a quali "snodi" del proprio percorso formativo fare particolare riferimento; quale stile espositivo adottare; chiedere attenzione a stimolare le domande degli studenti, piuttosto che tendere ad essere esaustivi.

Su questo punto, anche **il percorso formativo dei genitori ha consentito di far emergere alcune riflessioni** scaturite dalla rilettura delle storie personali/professionali, che potrebbero essere rilanciate agli studenti:

- lo di fronte alla scelta tra

desideri (voglia d'indipendenza, voglia di studiare cose che piacciono, voglia di organizzarsi da soli, voglia di nuovi ambienti e stimoli, voglia di realizzare i propri sogni, ecc)

e paure (di non sapere quali interessi seguire, di sbagliare e di non poter tornare indietro, di scegliere qualcosa non adatto a sé, di non trovare un lavoro coerente con quanto studiato/un lavoro che non piaccia, d'insuccesso professionale, di non raggiungere i propri obiettivi, di stancarsi o di non farcela perché troppo difficile, ecc)

Ascoltare le proprie paure e i propri desideri (e capire da dove vengono...) forse può essere un primo passo per entrare in contatto con se stessi. La scelta infatti affonda le radici nella propria storia.

- Per riflettere a proposito della scelta rispetto al proprio futuro formativo/professionale è opportuno avviare **una riflessione su di sé** a partire da:

caratteristiche personali

attitudini/capacità a scuola (per cosa mi sento portato? Cosa riesco a fare bene? Quale approccio ho alle materie di studio? Quali sono le mie modalità di studio o di approfondimento? Quali avverto come elementi critici? )

attitudini e capacità maturate nell'extra scuola (es. sport, tempo libero, volontariato ed associazionismo, impegno politico sociale, capacità artistiche-musicali, ecc)

interessi scuola ed extrascuola

desideri (cosa vorrei fare?)

- Scegliendo (e pur pensando di valutare con attenzione) si deve assumere la possibilità dell'errore o del "fallimento". Errore/fallimento come possibilità da incontrare nel percorso, come possibilità anche per definire meglio la propria via e non solo come inciampo.
- Occorre attenzione alla capacità di lettura delle difficoltà che si incontreranno nei nuovi studi: difficoltà perché avevo sopravvalutato le mie attitudini? Difficoltà perché non mi sono applicato a sufficienza?
- Pensare che non ci sarà 'Il lavoro adatto a me', ma che vi saranno aggiustamenti progressivi, che alcune parti della professione saranno gratificanti e altre forse frustranti o pesanti.

Non per forza la scelta dovrà venire incontro a tutti i miei interessi in termini di 'vocazione'. Alcune passioni potranno essere mantenute e coltivate nell'extrastudio.

- E' importante tenere conto che le variabili emotive/affettive hanno, soprattutto per alcuni, un peso consistente. Le paure stesse sono dimensioni emotive di cui a volte siamo in balia.

Aspetti affettivi come la famiglia, gli amici, i fidanzati hanno spesso influenze forti.

La questione non è quella di non considerare queste parti ma di come accoglierle in una visione integrata nel processo di scelta.

Un altro aspetto che è opportuno mettere in evidenza è quello delle persone incontrate nella propria storia e che, talvolta, diventano determinanti "in bene o in male" (Es. insegnanti positivamente significativi ovvero che minano l'autostima, adulti o giovani/adulti che si stimano per la loro professionalità, adulti "credibili" incontrati nel mondo sociale, del tempo libero, ecc). A volte tali incontri o esperienze significative, se non tematizzati, agiscono inconsapevolmente

In tutti i momenti formativi ed informativi, si deve tenere conto di stimolare la capacità critica nel valutare *la fonte* dell'informazione (es. i siti delle sedi universitarie che vogliono 'vendere' la loro offerta formativa: i racconti degli studenti che possono accentuare aspetti più o meno positivi a seconda dell'esperienza vissuta, ecc).

Maggio 2009.